

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00024892

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100024892

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastica

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione secondo a sinistra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sant'Agostino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Limone Piemonte

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia CN

PRVC - Comune Chiusa di Pesio

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

RO - RAPPORTO

REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata decorazione plastica

REIT - Tipo reimpiego ornamentale

REID - Datazione reimpiego sec. XIX

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1610

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni sec. XIX

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno di noce/ scultura/ intaglio/ sagomatura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 90

MISL - Larghezza 50

MIST - Validità ca.

FRM - Formato rettangolare

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il pannello raffigura S. Agostino seduto in un interno architettonico definito da un pavimento a piastrelle da cui si dipartono due pareti frontalmente scolpite a punta di diamante e riquadri recanti motivi floreali. Al centro di queste pareti si intravedono due aperture ad arco; tali pareti reggono la volta a botte, poggiante su un architrave a doppia modanatura, decorato a rosette e, frontalmente, da due borchie a rosette da cui pendono una serie di volumi trattenuti da un cordone terminante in un motivo vegetale. Ai due angoli superiori sono scolpiti due cherubini di profilo.

DESI - Codifica Iconclass 11 H (AGOSTINO)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Soggetti sacri. Personaggi: Sant'Agostino. Attributi: (Sant'Agostino) libro. Insegne ecclesiastiche: mitra. Abbigliamento religioso. Elementi architettonici: arco. Decorazioni: cherubini; libri.

L'attuale struttura del pulpito si è realizzata attraverso un'integrazione di elementi nuovi ad alcune parti antiche costituite da sei pannelli scolpiti raffiguranti i quattro Dottori della Chiesa, S. Pietro e una Crocifissione. Tale assemblaggio si deve a Don Giovanni Battista Pepino, parroco di Limone dal 1877 al 1903, che decise di dare inizio ad una serie di restauri e costruzioni ex-novo concernenti l'arredo della Parrocchiale. Le fonti pervenuteci riguardanti quest'opera

NSC - Notizie storico-critiche

riferiscono che i sei pannelli facevano parte di un coro presente alla Certosa di Pesio e successivamente smembrato in seguito all'abolizione, da parte del Governo Francese, degli Ordini religiosi, nel 1803 e qui giunto in seguito ad una vendita all'asta alla quale partecipò probabilmente il Comune o la parrocchia di Limone (D. GIORGIS, La Certosa in Val Pesio. Memorie storiche, Borgo San Dalmazzo 1952, pp. 45-45; B. CARANTI, La Certosa di Pesio, Torino 1900, V. I), purtroppo fino ad ora non è stato recuperato alcun elemento di questo presunto coro. A questo punto i sei pannelli vengono utilizzati per la costruzione della parte centrale del pulpito, uniti ad elementi nuovipiuttosto ridondanti non ben integrati al resto della decorazione. Da un punto di vista stilistico, quest'opera emerge qualitativamente nel complesso, sia per la precisa esecutiva, sia per i dettagli: in effetti un tema iconografico abbastanza comune come quello in questione è qui reso plasticamente tramite una serie di spunti filtrati attraverso un'invenzione vivace, ma allo stesso tempo contenuta. Nonostante l'evidente omogeneità dell'insieme, ad un più attento esame si possono riscontrare nell'esecuzione lievi differenze qualitative. Mentre nei pannelli centrali è evidente una certa raffinatezza, le piccole sculture delle lesene animate e i fregi vegetali rilevano un'artigianatura piuttosto rustica: a questo punto si apre l'ipotesi di una possibile collaborazione di vari artigiani incaricati dell'esecuzione. Infatti se si pensa all'appartenenza di questi pannelli ad un coro, è evidente la complessità della realizzazione, tale probabilmente da richiedere l'intervento contemporaneo di più intagliatori. È difficilmente precisabile l'area di provenienza di questi manufatti, se oltretutto si tiene presente la realtà degli artisti itineranti. In particolare, in questo caso è difficile tentare riscontri stilistici e, nella maggior parte dei casi anche qualitativi, con esempi che cronologicamente potrebbero appartenere alla stessa area culturale. Ad esempio, rispetto ai precedenti modelli monregalesi conosciuti e ad una testimonianza come il leggio di Peveragno, anch'esso proveniente dalla Certosa di Pesio, l'opera in questione sembra essere il risultato di un intervento più colto e, proprio alla luce delle conoscenze finora raggiunte, appare come una presenza isolata, d'impronta tardo manieristica e collocabile nei primi anni del Seicento. In particolare, analizzando la Crocifissione, è interessante notare la presenza di un paesaggio di fondo, costellato da pini e calotte sovrapposte, riecheggianti schemi arcaici. Il pannello dedicato a S. Pietro viene legato da Denina ad una delle operazioni di completamento del pulpito, avvenuto alla fine dell'Ottocento, insieme al pannello fungente da portina, alla sezione superiore e ai sette pannelli costituenti la parte inferiore (M. DENINA, Parrocchia di S. Pietro in Vincoli, pubblicazione in occasione del sesto centenario di erezione della Chiesa Parrocchiale 1363-1963, Cuneo s.d., p. 9). L'iconografia del santo, coincidente con il Santo a cui è dedicata la chiesa stessa, si allontana da quella degli altri personaggi raffigurati e l'impostazione più slanciata del pannello contrasta con i restanti. Ma ad un attento esame sia del materiale sia della realizzazione, tale ipotesi è difficilmente confermabile, data l'assoluta affinità esecutiva con gli altri pannelli.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 35960
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caranti B.
BIBD - Anno di edizione	1900
BIBN - V., pp., nn.	V. I
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giorgis D.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBN - V., pp., nn.	pp. 45-46
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Denina M.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBN - V., pp., nn.	p. 9
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Navone P.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)